

LUNEDÌ 9 MARZO

Il settimana di Quaresima - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (CFC)

*Perché l'uomo sia a immagine
del Padre,
egli lo plasmò col soffio
della vita:
mentre ancora in noi
informe era il volto,
il suo amore ci vedeva
come Lui.*

*Dio ci donò
la grazia della vita,
ma il peccato
l'ha tenuta prigioniera:
con l'odio e la morte
crebbe l'ingiustizia
e fu infranta
l'Alleanza dell'amore.*

*Quando per noi giunse
il giorno di salvezza,
Dio ci ha donato
il Figlio suo diletto:
gloriosa la croce
indica il passaggio
verso il mondo in cui
tutto è rinnovato.*

Salmo CF. SAL 64 (65)

Per te silenzio è lode,
o Dio, in Sion,
a te si sciolgono i voti.
A te, che ascolti la preghiera,
viene ogni mortale.
Pesano su di noi
le nostre colpe,

ma tu perdoni
i nostri delitti.
Beato chi hai scelto
perché ti stia vicino:
abiterà nei tuoi atri.
Ci sazieremo dei beni
della tua casa,
delle cose sacre del tuo tempio.

Con i prodigi
della tua giustizia,
tu ci rispondi,
o Dio, nostra salvezza,
fiducia degli estremi confini
della terra
e dei mari più lontani.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6,36).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Rivelaci la tua misericordia, o Padre!**

- Signore, tu che hai detto: «Non giudicare e non sarete giudicati», donaci la grazia di vedere i nostri errori.
- Signore, tu che hai detto: «Non condannate e non sarete condannati», abbi misericordia di noi.
- Signore, tu che hai detto: «Perdonate e vi sarà perdonato», facci comprendere la grazia del tuo perdono.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 25 (26),11-12

Salvami, o Signore, e abbi misericordia.
Il mio piede è sul retto sentiero;
nelle assemblee benedirò il Signore.

COLLETTA

O Dio, che hai ordinato la penitenza del corpo come medicina dell'anima, fa' che ci asteniamo da ogni peccato per avere la forza di osservare i comandamenti del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA DN 9,4B-10

Dal libro del profeta Daniele

⁴«Signore Dio, grande e tremendo, che sei fedele all'alle-
anza e benevolo verso coloro che ti amano e osservano i
tuoi comandamenti, ⁵abbiamo peccato e abbiamo operato
da malvagi e da empì, siamo stati ribelli, ci siamo allonta-
nati dai tuoi comandamenti e dalle tue leggi! ⁶Non abbiamo
obbedito ai tuoi servi, i profeti, i quali nel tuo nome hanno
parlato ai nostri re, ai nostri prìncipi, ai nostri padri e a
tutto il popolo del paese.

⁷A te conviene la giustizia, o Signore, a noi la vergogna sul volto, come avviene ancora oggi per gli uomini di Giuda, per gli abitanti di Gerusalemme e per tutto Israele, vicini e lontani, in tutti i paesi dove tu li hai dispersi per i delitti che hanno commesso contro di te.

⁸Signore, la vergogna sul volto a noi, ai nostri re, ai nostri principi, ai nostri padri, perché abbiamo peccato contro di te; ⁹al Signore, nostro Dio, la misericordia e il perdono, perché ci siamo ribellati contro di lui, ¹⁰non abbiamo ascoltato la voce del Signore, nostro Dio, né seguito quelle leggi che egli ci aveva dato per mezzo dei suoi servi, i profeti».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 78 (79)

Rit. **Signore, non trattarci secondo i nostri peccati.
oppure: Perdonaci, Signore, nella tua misericordia.**

⁸Non imputare a noi le colpe dei nostri antenati:
presto ci venga incontro la tua misericordia,
perché siamo così poveri! **Rit.**

⁹Aiutaci, o Dio, nostra salvezza,
per la gloria del tuo nome;
liberaci e perdona i nostri peccati
a motivo del tuo nome. **Rit.**

¹¹Giunga fino a te il gemito dei prigionieri;
con la grandezza del tuo braccio
salva i condannati a morte. **Rit.**

¹³E noi, tuo popolo e gregge del tuo pascolo,
ti renderemo grazie per sempre;
di generazione in generazione narreremo la tua lode. **Rit.**

CANTO AL VANGELO cf. Gv 6,63c.68c

Lode e onore a te, Signore Gesù!
Le tue parole, Signore, sono spirito e vita;
tu hai parole di vita eterna.
Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO Lc 6,36-38

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ³⁶«Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.

³⁷Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. ³⁸«Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, Signore, le nostre preghiere: tu che ci dai il privilegio di servirti nei santi misteri liberaci dalle seduzioni del peccato. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 344-345

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Lc 6,36

«Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro», dice il Signore.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Ci purifichi da ogni colpa, Signore, questa comunione al tuo sacramento e ci renda partecipi della gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Misericordiosi come il Padre

Abbiamo appena ascoltato, nel Vangelo di Matteo, una parola molto impegnativa. Questa parola riguardava l'amore per i nemici e ci apriva un orizzonte immenso: l'orizzonte del mondo di Dio, di quel Dio «che fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni» (Mt 5,45). Entrare in questo mondo, entrare in comunione con Dio significa conformarsi al suo modo di agire, alla sua logica.

Ecco allora la meta che Gesù ci rivela: «Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste» (5,48). Già in Lv 19,2 viene offerto a Israele un cammino verso la perfezione. Dio stesso lo chiama a partecipare alla sua santità: «Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo». La santità di Dio è la sua perfezione, è la sua pienezza, e a essa noi siamo chiamati a partecipare. Ma nella liturgia della Parola di oggi ci viene rivelato un passo ulteriore. L'evangelista Luca, nel discorso della pianura, fa infatti un'ulteriore specificazione: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6,36). La santità di Dio e la sua perfezione hanno un luogo in cui si rivelano: la misericordia. Raggiungere il luogo della misericordia di Dio e dare a essa un volto umano, è un cammino senza sosta: la misericordia non conosce limiti, perché è il nome stesso di Dio. È un cammino da compiere con umiltà, sempre tenendo fisso lo sguardo sul «volto della misericordia» che è Gesù. Nella Scrittura stessa ci viene indicata una progressione. Si parte da un impegno a eliminare tutto ciò che ostacola l'amore verso il prossimo: «Non coverai nel tuo cuore odio [...]. Non ti vendicherai e non serberai rancore» (Lv 19,17-18). Il cuore si apre al dono e si desidera amare il fratello: «Amerai il tuo prossimo come te stesso» (19,18). Ma la misericordia di Dio non ha limiti, non esclude nessuno, salva ogni uomo. E in questo senso la misericordia di Dio è un eccesso dell'amore, un traboccare dell'amore che si riversa sull'uomo, lo inonda senza preoccuparsi che molta di quest'acqua verrà sciupata o si per-

derà. Questo eccesso deve diventare, paradossalmente, anche la «misura» dell'amore del discepolo. E nelle relazioni, nella vita di una comunità questa «misura senza misura» può assumere vari volti. E Gesù, in tre piccole sentenze, ne indica alcuni: sono come una progressiva dilatazione dell'amore che deve trovare spazio in una comunità di discepoli.

«Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati» (Lc 6,37). Un primo volto che dà misura all'amore del discepolo è uno sguardo che sa accogliere l'altro senza giudicarlo, consapevole che l'altro è un mistero e che solo Dio ha i criteri per valutare il cuore dell'uomo e il suo agire. Ma non giudicare significa non condannare, cioè aprire all'altro un cammino di salvezza perché così fa il Padre celeste con ciascuno di noi: egli ha inviato il suo Figlio non per condannare, ma per salvare. Non condannare allora vuol dire dare credito al fratello che sbaglia, puntare sul suo futuro e sulle sue possibilità di cambiamento o di novità. E questo è il perdono: «Perdonate e sarete perdonati» (6,37). Qui si rivela anche la misura dell'amore di Dio per ciascuno di noi. È in forza di questo eccesso di amore, in cui è custodita la fedeltà di Dio alla sua alleanza, che il profeta Daniele può pregare con queste parole: «Signore, la vergogna sul volto a noi [...], perché abbiamo peccato contro di te; al Signore, nostro Dio, la misericordia e il perdono» (Dn 9,8-9). Ma se il metro del perdono è la misericordia di Dio, il futuro e il credito da dare al fratello sono senza limiti. Al perdono allora corrisponde la

generosità nel dare: «Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio» (Lc 6,38). E qual è la misura del nostro dono? È la gratuità con cui Dio ci ama: «senza misura». È in questo orizzonte senza limiti che il discepolo è chiamato a collocare la sua vita, le sue relazioni, il suo sguardo sul mondo e sugli altri: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso».

Signore, rendi il nostro cuore traboccante della tua compassione. La tua misericordia sia la misura del nostro giudizio e il tuo perdono la consolazione per ogni fratello e sorella che incontriamo nel nostro cammino.

Calendario ecumenico

Cattolici

Francesca Romana, vedova e religiosa (1440); Caterina da Bologna, monaca (1463).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi e grandi 40 martiri che hanno subito il martirio nello stagno gelato a Sebaste in Armenia (sotto Licinio, 321-323).

Copti ed etiopici

Ritrovamento della testa di san Giovanni il Battista (452).

Luterani

Bruno di Querfurt, vescovo (1009).

Feste interreligiose

Ebrei

Festa di Purim (si conclude il 10 marzo).